



Comune di Castellanza (Varese)

Piano di Protezione Civile Comunale

Procedure Operative

maggio 2018

A cura di:

Laboratorio di Geomatica
Dipartimento di Scienze e della Terra
Università degli studi di Milano - Bicocca
Piazza della Scienza 1, 20126 Milano

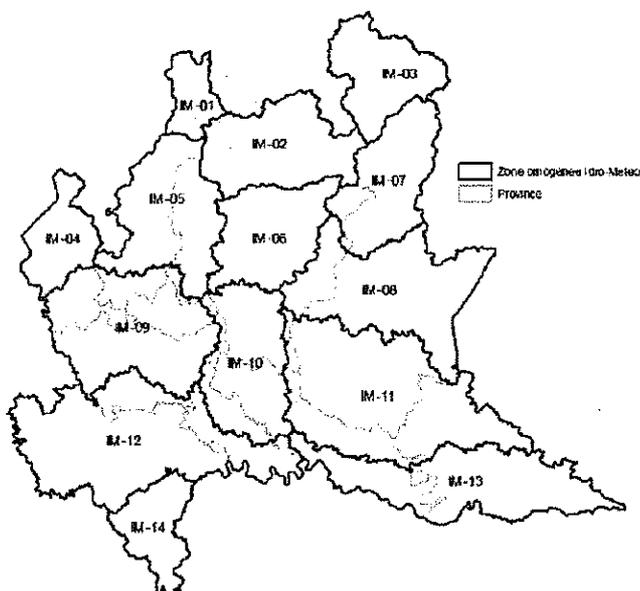
Coordinatore del gruppo di lavoro: Prof. Mattia De Amicis

Indice

Indice	2
RISCHIO IDROGEOLOGICO	3
Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico	3
Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico	3
Codici di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico	4
Allerta 0 – Criticità Assente-	4
Allerta 1 – Criticità Ordinaria-	4
Allerta 2 – Criticità Moderata-	5
Allerta 3 – Criticità Elevata	8
Allerta 4 - Emergenza	9
Definizione zone omogenee di allerta localizzata per rischio idraulico Area Metropolitana Milanese	12
Zone omogenee di allerta per rischio temporali forti	13
Zone omogenee di allerta per rischio vento forte	14
Zone omogenee rischio Neve	16
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB	17
Codici e soglie di pericolo per incendi boschivi	18
CRITICITÀ ORDINARIA	19
CRITICITÀ ELEVATA	23
TRANSITO SOSTANZE PERICOLOSE	25
Passi di procedura	26
Descrizione dei passi di procedura	26
RISCHIO SISMICO	29
Fase di Allarme	29
Passi di procedura	30
Descrizione dei passi di procedura	30
Fase di Emergenza	33
Passi di procedura	34
Descrizione dei passi di procedura	34
COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE	40
Prima (preallarme)	40
Durante (allarme o evento in corso)	40
In casa	40
Da tenere a portata di mano -	40

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico



CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INCLUSE
IM-09	Nodo Idraulico di Milano	Comprende la fascia pedemontana e l'area metropolitana milanese sulla quale si sviluppa il reticolo idraulico (Olona – Seveso – Lambro) insistente sulla città metropolitana di Milano.	CO, LC, MB, MI, VA

Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico

Zone omogenee	Codici di pericolo idrogeologico-idraulico							
	mm/12h				mm/24h			
	-	A	B	C	-	A	B	C
IM-09	<35	35-45	45-75	>75	<45	45-60	60-90	>90

Dove:

A = valore soglia di passaggio da "criticità assente" a "criticità ordinaria" (rappresenta il 75% della soglia B)

B = valore soglia di passaggio da criticità "ordinaria" a "moderata"

C = valore soglia di passaggio da "moderata" a "elevata"

Codici di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata		3

Allerta 0 – Criticità Assente-

Si è in questa condizione per valori pluviometrici minori a 35 mm /12h o minori di 45 mm/24h

Zona Omogenea IM-09		
mm/12h	<35	mm
mm/24h	<45	mm

Allerta 1 – Criticità Ordinaria-

Si attiva per valori pluviometrici compresi tra 35 e 45 mm/12 e 45-60 mm/24h

Zona Omogenea IM-09	A	
mm/12h	35 - 45	mm
mm/24h	45 - 60	mm

Si attiva per superamento soglia per allertamento livello Olona 1.90 m

Attività:

Preallerta per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della Zona allagabile, nel caso in cui il livello idrometrico superi la soglia di 1.90 m, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ ORDINARIA.

Attivazione UCL

La fase di Attivazione dell' U.C.L. scatta quando si materializza il superamento delle soglie pluviometriche di Preallarme e/o Allarme

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) permane in uno stato di attenzione e assolve ai compiti di seguito elencati

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco /sost. R.O.C.):

- attiva tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C., in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori
- R.O.C. monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

Referente Struttura tecnica comunale:

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni

- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario

Referenti delle Forze dell'Ordine:

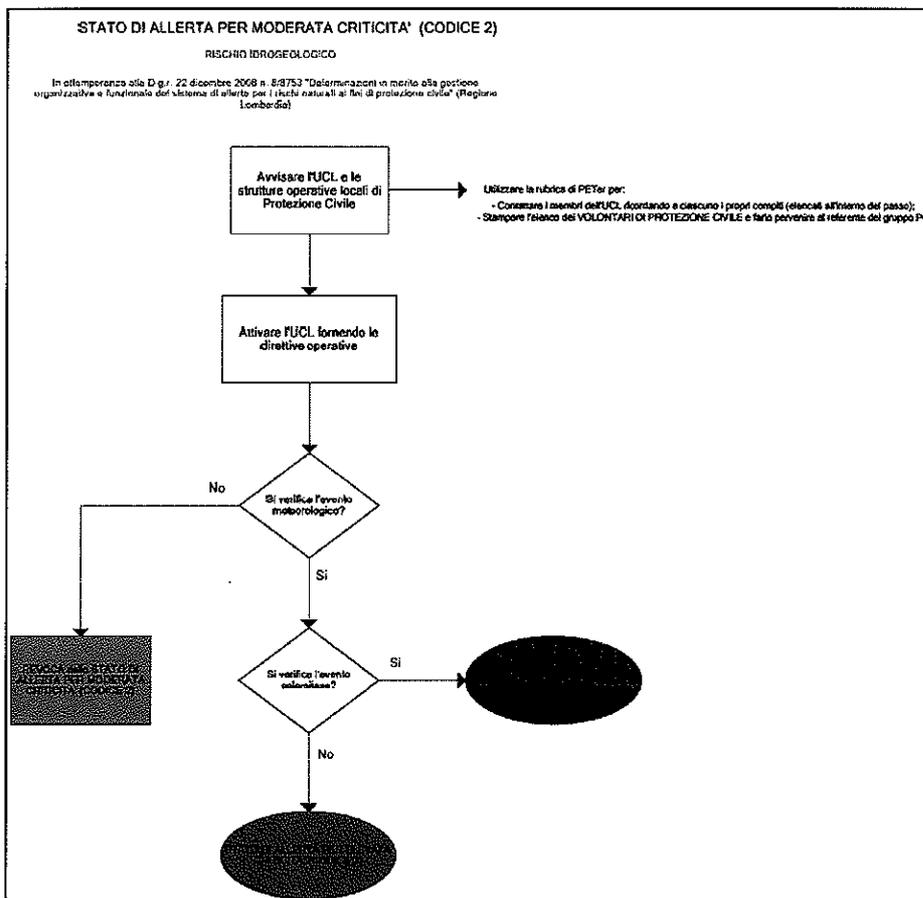
- verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
 - predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione;
- La fase di attivazione U.C.L. ha termine:
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria
 - al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallerta con il passaggio alla fase di preallerta.

Allerta 2 – Criticità Moderata-

Si attiva per valori pluviometrici compresi tra 45 e 75 mm/12 e 60-90 mm/24h

Zona Omogenea IM-09	B	
mm/12h	45 - 75	mm
mm/24h	60 - 90	mm

Si attiva per superamento della soglia per allertamento livello Olona 2.10 m



Passi di procedura

- Avisare l'UCL e le strutture locali di Protezione Civile
- Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
- Si verifica l'evento meteorologico?
 - No
 - Revocare lo stato di Allerta per Moderata Criticità (CODICE 2)
 - Si
- Si verifica l'evento calamitoso?
 - No
 - Stato di allerta per elevata criticità (CODICE 3)
 - Si
 - EMERGENZA (CODICE4)
- Si verifica l'evento meteorologico?
 - No
 - Revocare lo stato di allerta per MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

In caso di revoca dell'avviso di criticità moderata da parte della sala operativa regionale, oppure se le previsioni meteorologiche non si verificano a livello locale.

• Il Sindaco deve:

- Avisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile ad eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza ed il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

- Si verifica l'evento calamitoso?
 - No
 - STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

Passare alla procedura: RISCHIO IDROGEOLOGICO - ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)
 - Si
 - STATO DI ALLERTA PER EMERGENZA (CODICE 4)

Passare alla procedura: RISCHIO IDROGEOLOGICO - EMERGENZA (CODICE 4)

Attività:

Allerta con evacuazione per tutti gli abitanti, che ricadono nella zona di interesse e Preallerta per tutti gli abitanti che ricadono nelle zone limitrofe, nel caso in cui livello idrometrico superi la soglia di di 2.10 m, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ MODERATA.

Attivazione UCL

La fase di Preallerta si materializza quando il livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di 1.90 m, stabilita come soglia di Preallarme.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) avvisa la popolazione residente nella Zona 1 dello stato di criticità e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco/sost. R.O.C.):

- convoca tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti superiori
- R.O.C. coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante
- coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvisate;
- Se la verifica è positiva il Sindaco informa gli Enti superiori sull'evoluzione delle situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.
- Se la verifica è negativa attende la revoca della preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità;

Referente Struttura tecnica comunale:

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili;

Responsabile Protezione Civile:

- attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari;

Referente Struttura amministrativa comunale:

- predisporre i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose
- verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza
- predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione dell'allerta e/o della cessata preallerta alla popolazione;
- partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo;
- Predispongono gli uomini per assistenza alle operazioni dell'eventuale evacuazione.

La fase di preallerta ha termine:

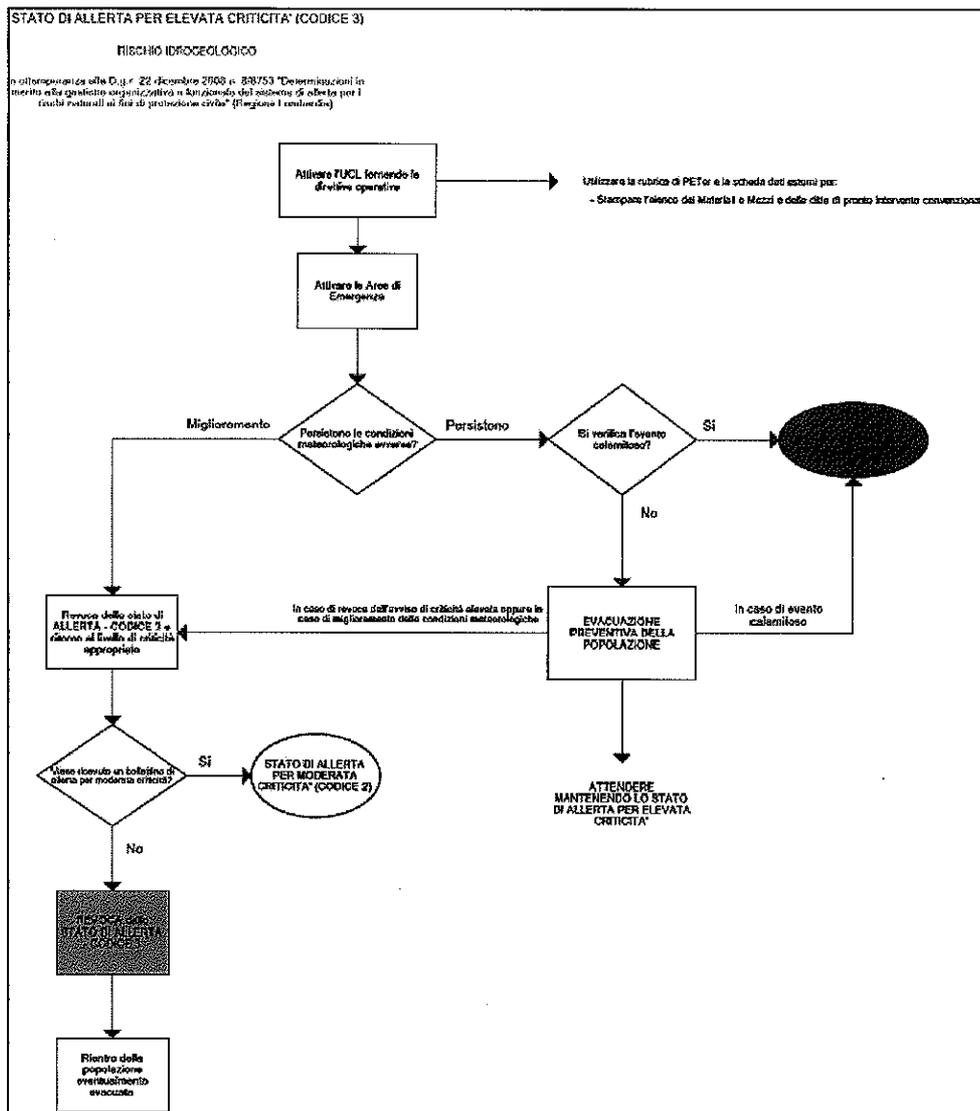
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allerta.

Allerta 3 – Criticità Elevata

Si attiva per valori pluviometrici superiori a 75 mm/12 e 90 mm/24h

Zona Omogenea IM-09	C	
mm/12h	35 - 45	mm
mm/24h	45 - 60	mm

Si attiva per superamento soglia per allertamento livello Olona 2.30 m



Passi di procedura

- Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
- Attivare le aree di emergenza
- Persistono le condizioni meteorologiche avverse?
 - Miglioramento
 - Revoca dello stato di ALLERTA CODICE 3 e ritorno al livello di criticità appropriato
- Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?
 - Sì
 - STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITA' (CODICE 2)
 - No
 - REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA (CODICE 3)
 - Rientro della popolazione eventualmente evacuata
- Persistono le condizioni meteorologiche avverse?
 - Persistono
- Si verifica l'evento calamitoso?
 - Sì
 - EMERGENZA CODICE 4
 - No
 - Evacuazione preventiva della popolazione

Attività:

Allerta con evacuazione della popolazione nel caso in cui livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di 2.30 m, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ ELEVATA.

Attivazione UCL

La fase di Allerta si materializza quando livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di 2.10 m, stabilita come soglia di Allarme.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) evacua la popolazione residente e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco (Vicesindaco):

- Emanando lo stato di Allerta per la Zona ;
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone a rischio;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la Popolazione.

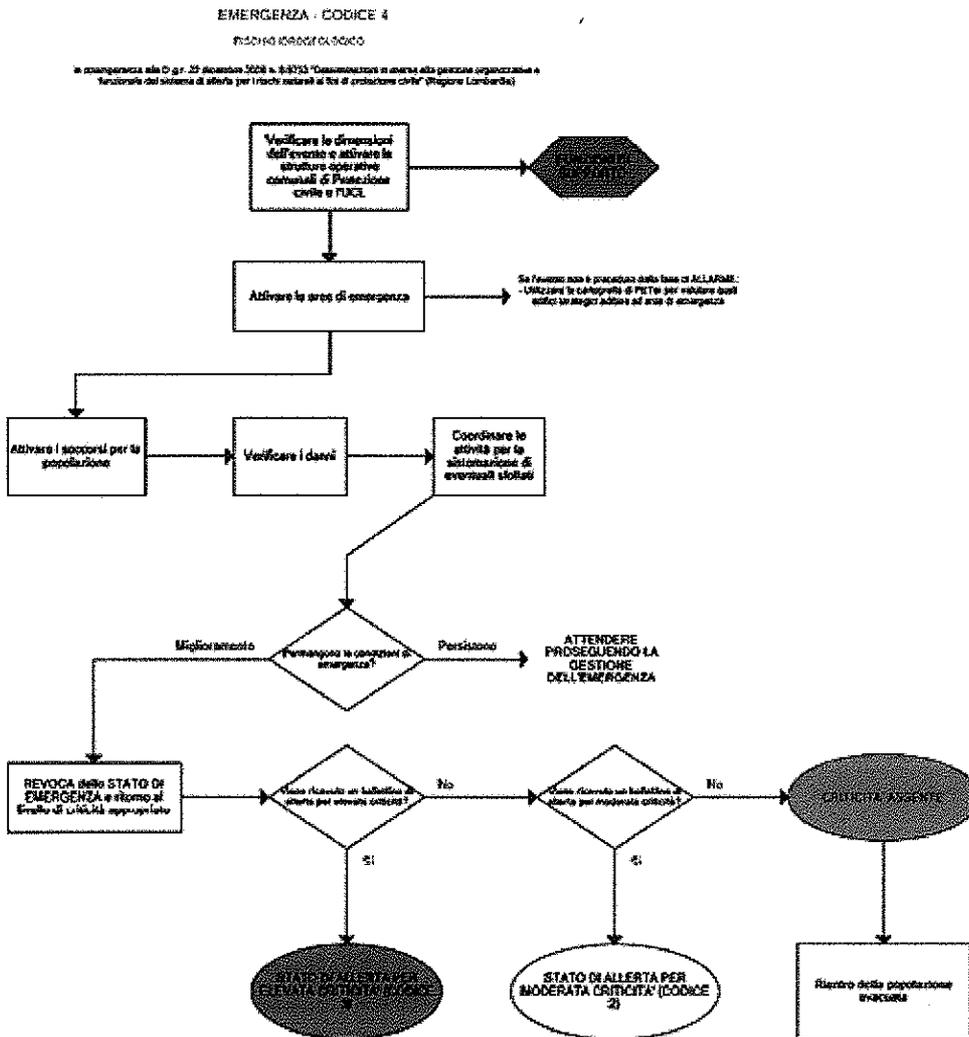
R.O.C. – (sost. R.O.C.):

- affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni;
- raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco;
- si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- avvisa le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

Allerta 4 - Emergenza

La fase di Emergenza con allerta ed evacuazione generalizzata si manifesta quando il livello idrometrico del Fiume a Castellanza supera la soglia di 2.30 m, stabilita come soglia di Emergenza.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) evacua anche la popolazione residente nella Zona interessata e assolve i compiti della fase di Allerta come per lo scenario 3.



Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- FUNZIONI DI SUPPORTO
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?
 - Miglioramento
 - REVOCA dello STATO di EMERGENZA e ritorno al livello di criticità appropriato
 - Viene ricevuto un bollettino di allerta per elevata criticità?
 - Sì
 - STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3)
 - No
 - Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?

- Si
 - STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)
- No
 - CRITICITA' ASSENTE
 - Rientro popolazione evacuata
- Persistono
 - Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Attività:**Sindaco/ROC:**

- emana lo stato di passaggio dallo stato di Preallerta allo stato di Allerta per la Zona 2;
- dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone dalla Zona 2;
- informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione;
- si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali.
- (U.C.L.) esegue procedura fase di Allerta come per lo scenario 3.

La fase di Emergenza ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando, in seguito al verificarsi dell'evento atteso, si ritorni ad una condizione di normalità degli indicatori di evento e si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

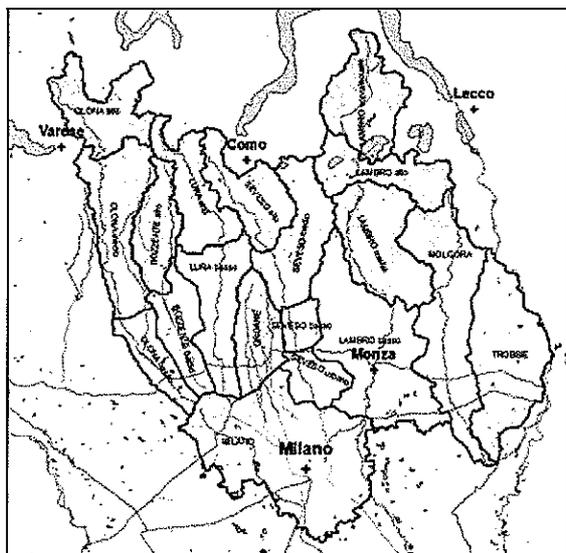
Scenario esondazione fiume Olona

Scenario esondazione fiume Olona	
Evento atteso	Esondazione delle acque del Fiume Olona legata a portate non contenute nell'alveo a seguito di forti precipitazioni
Sistema di allerta	<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di vigilanza Meteorologica regionale ARPA – SMR • Avviso condizioni meteorologiche avverse emesso da ARPA SMR • Comunicato emesso da ARPA SMR • Aggiornamento meteorologico emesso da ARPA SMR • Avviso di criticità regionale per "rischio idrologico ed idraulico" emesso dalla UO di Protezione Civile • Comunicato di "rischi idrogeologici rilevanti" emesso dalla UO di Protezione Civile • Sistema SINERGIE Protezione Civile • Valori della stazione idrometrica di Castellanza
Area coinvolta	Area limitrofa al fiume Olona, totale persone n°123, da 0 a 14 anni = 17, da 15 a 64 =86, oltre i 65 anni = 20 persone

Punto di monitoraggio	di	stazione idrometrica di Castellanza
Possibili effetti sul territorio		Allagamenti diffusi
Area Raccolta della Popolazione		Parceggio Centro Commerciale "Il Gigante", via Diaz 7 Parceggio Palaborsani, via per Legnano 3 Parceggio, via per Olgiate Parceggi Ferrovie Nord, via Morelli Parceggio Piazza Mercato, via Binda
Strutture accoglienza ricovero popolazione	di e della	Scuola media Da Vinci, via dei Platani 5 Scuola Elementare De Amicis, via Moncucco 17 Scuola Elementare Nuova Manzoni, via San Giovanni 8 Asilo Infantile Luigi Pomini, via Volta 3 Istituto Fermi, via Cantoni 3 Asilo Nido Pietro Soldini, via Vittorio Veneto 35 Clinica MultiMedica, viale Piemonte 70 Istituto Clinico Humanitas Mater Domini, via Gerenzano 2 Centro Socio-educativo, via per Legnano 1 Palazzetto dello Sport Palaborsani, via per Legnano 3
Enti sovraordinati da coinvolgere		Prefettura, C.C.S., COM Busto Arsizio, Regione Lombardia
Strutture operative da coinvolgere/informare		Numero Unico Europeo – NUE 112, ARPA, STER, Forze dell'Ordine, Ospedale Mulimedica Castellanza
Altri enti		
Contatti Utili		

Definizione zone omogenee di allerta localizzata per rischio idraulico Area Metropolitana Milanese

CODICE	DESCRIZIONE	SEZIONI DI RIFERIMENTO	PROVINCE INTERESSATE
AMM-02	OLONA medio	Castellanza	CO, VA



Zone omogenee di allerta per rischio temporali forti

Per l'allerta per rischio temporali forti valgono la zonazione di tipo meteoclimatico. Le zone omogenee d'allerta per il rischio temporali forti, considerati i criteri qui richiamati, sono le medesime del rischio idrogeologico ed idraulico.

Codici e soglie di pericolo per temporali forti

- **temporali forti:** temporali di lunga durata (più di un'ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero intensità orarie superiori a 40 mm/h, spesso grandine anche di grande dimensioni (superiore ai 2 cm), raffiche di vento anche di forte intensità, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini;
- **temporali** di breve durata e di bassa intensità, ovvero con limitate intensità orarie di precipitazione (valori orari di pioggia inferiori ai 40 mm/h), possibile grandine di piccole dimensioni, raffiche di vento generalmente di limitata intensità.

Codici di pericolo per temporali forti	Probabilità di accadimento (%)	
-	BASSA	< 30
A	MEDIA	30 70
B	ALTA	> 70

Scenari e codici colore di allerta per rischio temporali forti (*)

Codice Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
verde	assente	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere fenomeni/scenari di evento localizzati:	Eventuali danni puntuali.

giallo	ordinaria	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente localizzati dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti generalmente localizzati: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
arancione	moderata/criticità	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente diffusi o persistenti dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti generalmente diffusi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

Zone omogenee di allerta per rischio vento forte

Le zone omogenee d'allerta per il rischio vento forte sono le medesime del rischio IdroMeteorologico.

Codici e soglie di pericolo per vento forte

Ci sono due livelli di criticità: ordinaria A, moderata, B.

Codici di pericolo per vento forte	Velocità media oraria (m/s)
-	0 6 m/s
A	6 10 m/s

B	> 10 m/s
---	----------

- **Scenari e codici colore di allerta per rischio vento forte**

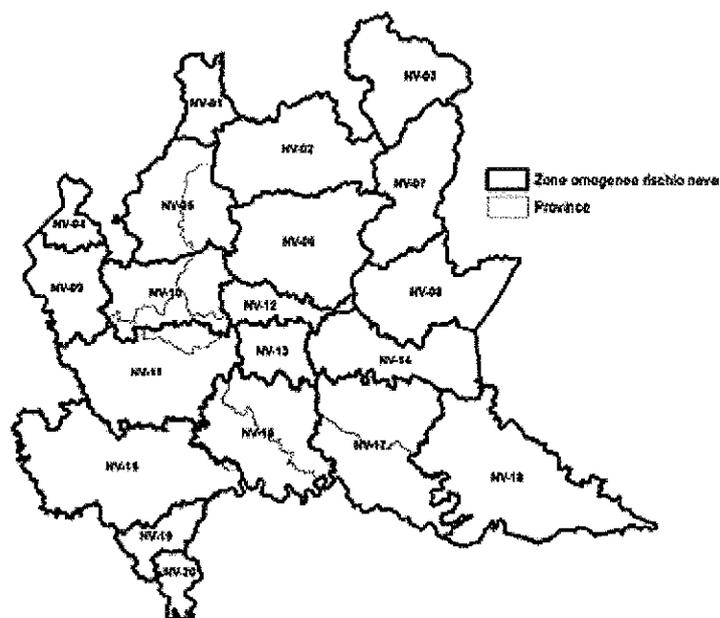
Le situazioni di criticità per rischio di vento forte possono generare:

- a) pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc...);
- b) pericoli sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti;
- c) pericoli diretti legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;
- d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota;
- e) problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.

Sulla base delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e delle segnalazioni di criticità in atto e in evoluzione sul territorio, il Centro Funzionale (CFMR) emette i seguenti codici di allerta colore e i livelli di criticità corrispondenti:

CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ
verde	assente
giallo	ordinaria
arancio	moderata

Zone omogenee rischio Neve



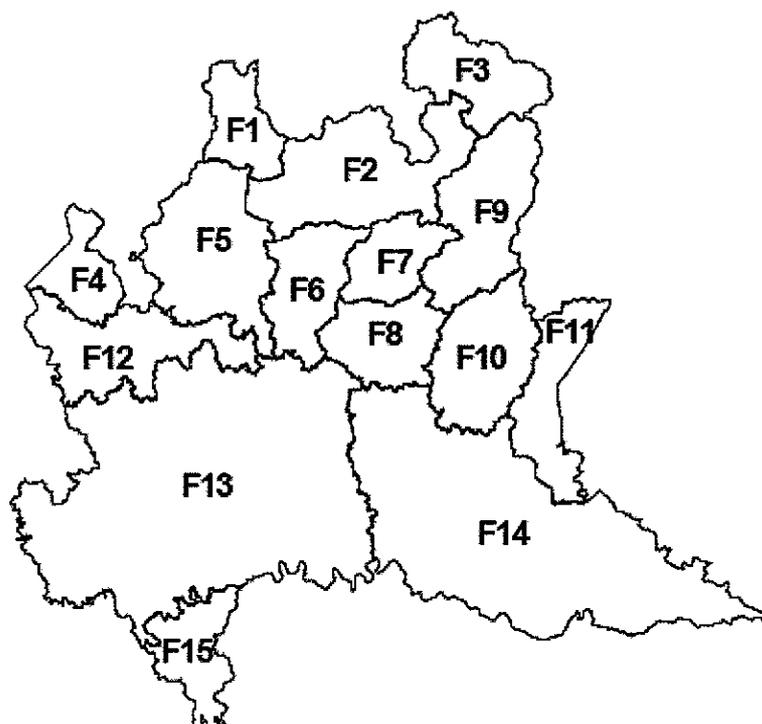
CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
NV-09	Alta pianura varesina	Comprende il territorio della fascia pedemontana della provincia di Varese	VA

Codici e soglie di pericolo per neve

In fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo per neve accumulabile al suolo, anche in funzione della quota del territorio:

Codici e soglie di pericolo per rischio neve sul territorio a quote inferiori a 600 m	
Codici di pericolo	Neve accumulabile al suolo
-	< 1
A	1 10
B	10 20
C	> 20

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB



In base alla Delibera della Giunta Regionale del 17 dicembre 2017, n.X/4599, il comune di Castellanza è inserito nell'area Area omogenea - rischio incendio boschivo denominata, **F12 – Pedemontana Occidentale**

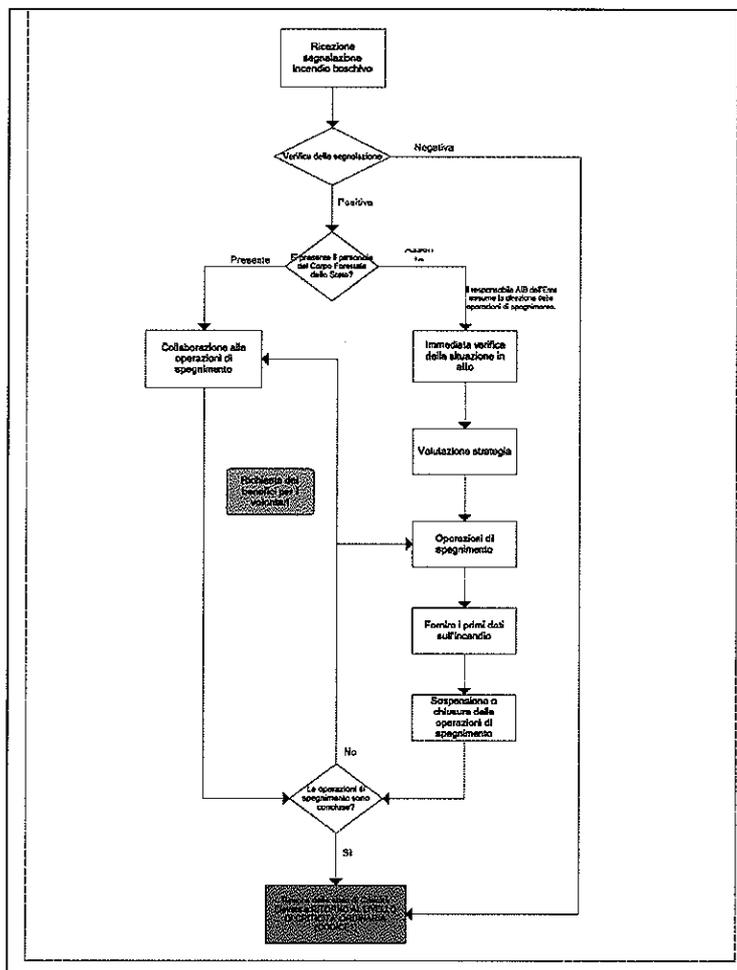
CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
F12	Pedemontana Occidentale	Parte delle province di Varese, Como e Lecco non contenenti Comunità Montane, escluso il Comune di Lecco. Comprende i parchi: Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Valle Ticino, Spina verde di Como, Valle del Lambro, Montevecchia e Valle del Curone, Parco Adda Nord.	VA, CO, LC

Codici e soglie di pericolo per incendi boschivi

Sulla base delle previsioni di pericolo, integrate con le informazioni provenienti dal territorio e con le valutazioni condotte, gli scenari per i quali il Centro Funzionale emette i codici di allerta colore e livelli di criticità corrispondenti sono, in ordine di gravità:

- piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici;
- incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente;
- sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità.

CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ
verde	assente
giallo	ordinaria
arancio	moderata

CRITICITÀ ORDINARIA

▪ Ritorno a "Collaborazione alle operazioni di spegnimento"

Descrizione dei passi di procedura

1. Ricezione segnalazione incendio boschivo

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,

- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

2. Verifica della segnalazione

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli di CRITICITÀ MODERATA, CRITICITÀ ELEVATA fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

3. Revoca dello stato di Criticità Elevata e ritorno al livello di CRITICITÀ ORDINARIA

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai Volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Provincia comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei Volontari ed i compensi spettanti ai datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai datori di lavoro.

4. E' presente il personale del corpo forestale dello stato?

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS) del Corpo Forestale dello Stato è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In caso di impedimento o assenza del personale del CFS, il Responsabile AIB della Provincia (o suo Sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS.

5. Collaborazione alle operazioni di spegnimento

In presenza del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) del CFS la Provincia svolge le funzioni previste dall'Allegato A della DGR N° 6962 del 2 aprile 2008 - PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Il responsabile AIB dell'Ente collabora alle operazioni, provvedendo alla messa a disposizione al DOS di:

- Squadre di volontari AIB della Regione Lombardia;
- U.O. Protezione Civile;
- i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitransportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello;
- i volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea.

Il Responsabile AIB dell'Ente, se richiesto dal DOS, collabora al rilevamento dei primi dati inerenti l'incendio e relativi a:

- vegetazione interessata;
- superficie stimata del fronte dell'incendio;
- presenza/assenza di vento;
- n° di elicotteri o mezzi aerei presenti;

Comune di Castellanza (Va)

Piano di Protezione Civile

20/41

- n° di volontari impiegati- eventuali criticità
6. Le operazioni di spegnimento sono concluse?
L'estinzione dell'incendio comporta la chiusura delle operazioni di spegnimento. Il perdurare dell'incendio determina la necessità di sospendere le operazioni di spegnimento nelle ore notturne. Queste dovranno pertanto essere riprese il mattino seguente.
In caso di:
- chiusura delle operazioni di spegnimento, selezionare il passo "RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA";
 - sospensione delle operazioni di spegnimento IN ASSENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO";
 - sospensione delle operazioni di spegnimento IN PRESENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "COLLABORAZIONE ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO".
7. Immediata verifica della situazione in atto
Nel caso di assenza del personale CFS il responsabile AIB dell'Ente assume la direzione delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS. Il responsabile AIB dell'Ente è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento.

Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.
8. Valutazione strategia
Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.

Il **Responsabile Vicario** attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti, nei confronti delle squadre di volontariato locali, sulle frequenze in uso all'Ente, senza pertanto interferire su quelle in uso alla Regione Lombardia e al CFS
9. Operazioni di spegnimento
Il **Responsabile Vicario** dispone:
- un'eventuale ricognizione dall'alto mediante aerei ricognitori;
 - l'intervento Squadre AIB di volontariato;
 - l'operatività dell'elicottero e la richiesta al Centro Operativo AIB del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato.
- Inoltre, il Responsabile Vicario dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato.
- Il **Responsabile Vicario** assicura:
- un costante collegamento radio con il Centro Operativo AIB del CFS e con le Squadre di Volontariato impiegate;
 - che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile.
- Il Responsabile Vicario richiede, se del caso, al Centro Operativo AIB del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello.
10. Fornire i primi dati sull'incendio

Il Responsabile Vicario fornisce al Centro Operativo AIB del CFS i primi dati inerenti l'incendio relativi a:

- vegetazione interessata;
- superficie stimata del fronte dell'incendio;
- presenza/assenza di vento;
- n. di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- n. volontari impiegati- eventuali criticità.

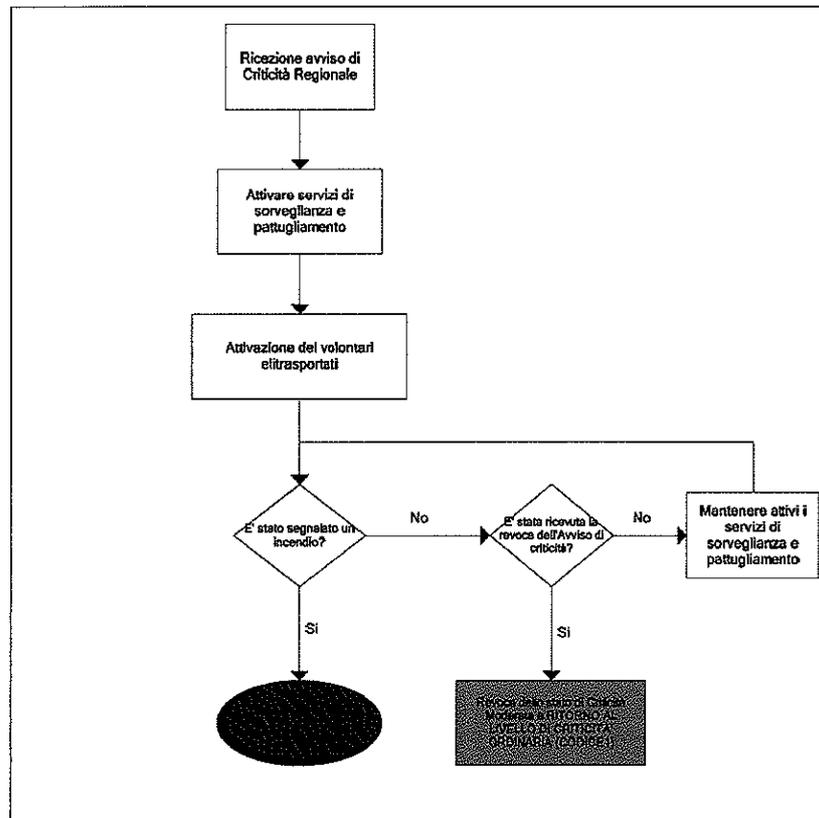
11. Sospensione o chiusura delle operazioni di spegnimento

Il Responsabile Vicario dispone la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati, in via generale, gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne). Inoltre, il Responsabile Vicario fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo AIB del CFS il resoconto delle attività e l'eventuale necessità per il giorno successivo.

12. Richiesta dei benefici per i volontari

Il **responsabile AIB** dell'Ente richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (copia per conoscenza alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi) devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di protezione civile della regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento.

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione, l'Ente Locale comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile l'effettivo impiego dei volontari ed i compensi spettanti ai Datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai Datori di lavoro.

CRITICITÀ ELEVATA

- Ricezione avviso di criticità regionale

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS), e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno (BG)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,
- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei Fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)

- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

1. Attivare servizio di sorveglianza e pattugliamento

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Criticità ordinaria, Criticità moderata (Alto e molto alto) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

2. Attivazione dei volontari elitrasportati

Il Responsabile Antincendio Boschivo della Provincia deve mettere a disposizione i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello.

3. E' stato segnalato un incendio?

NO

- Revoca dello stato di criticità
- L'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico operative regionale, poiché si ritiene che siano sufficienti per fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili

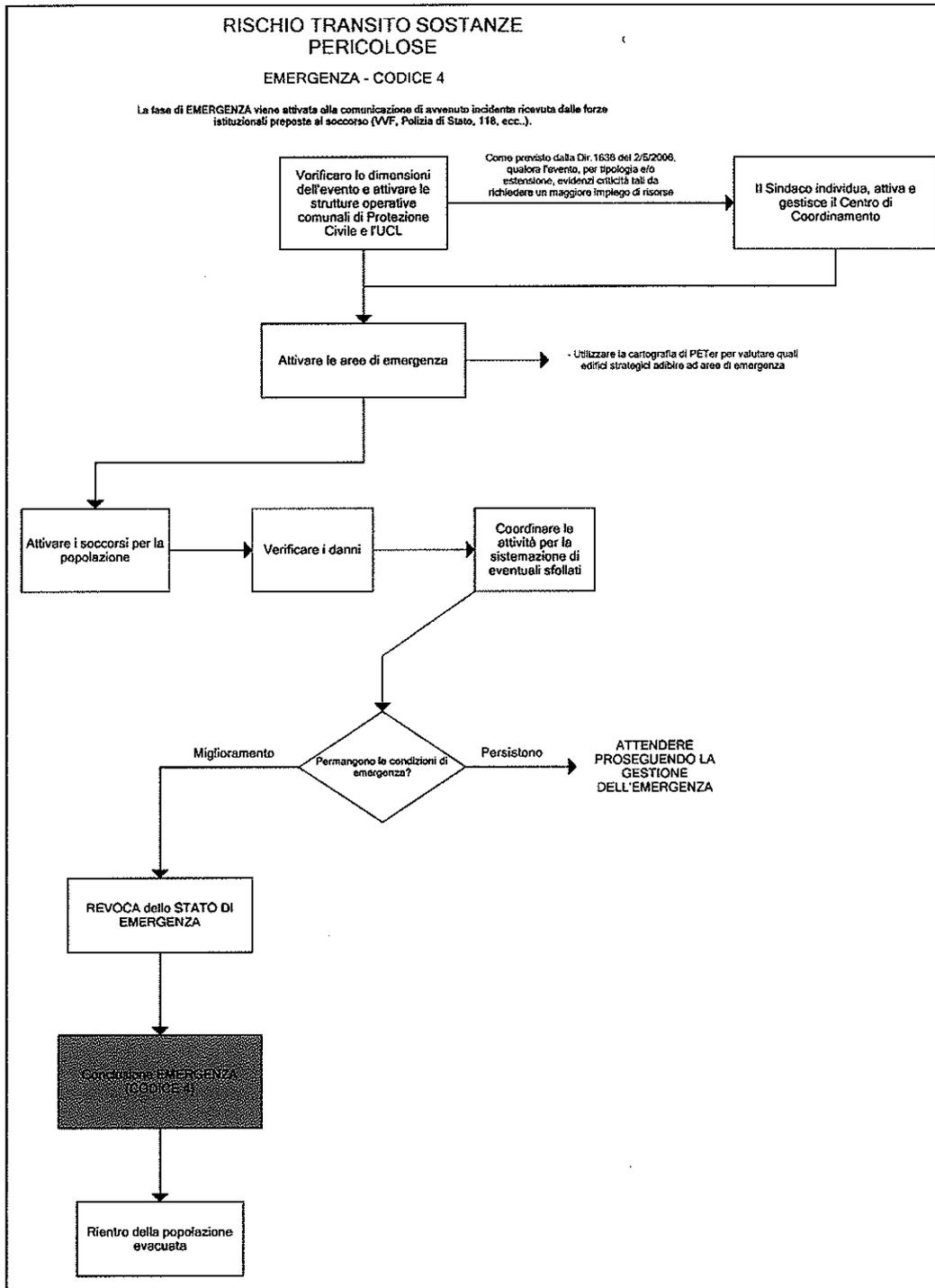
SI

4. CRITICITÀ ELEVATA

Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato;
Lanciare la sottoprocedura CRITICITÀ ELEVATA

TRANSITO SOSTANZE PERICOLOSE

(



Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?
 - Persistono
 - i. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
 - Miglioramento
 - i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
 - ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
 - iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il **Sindaco** deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il **Sindaco** informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del **Centro di Coordinamento** sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;

- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

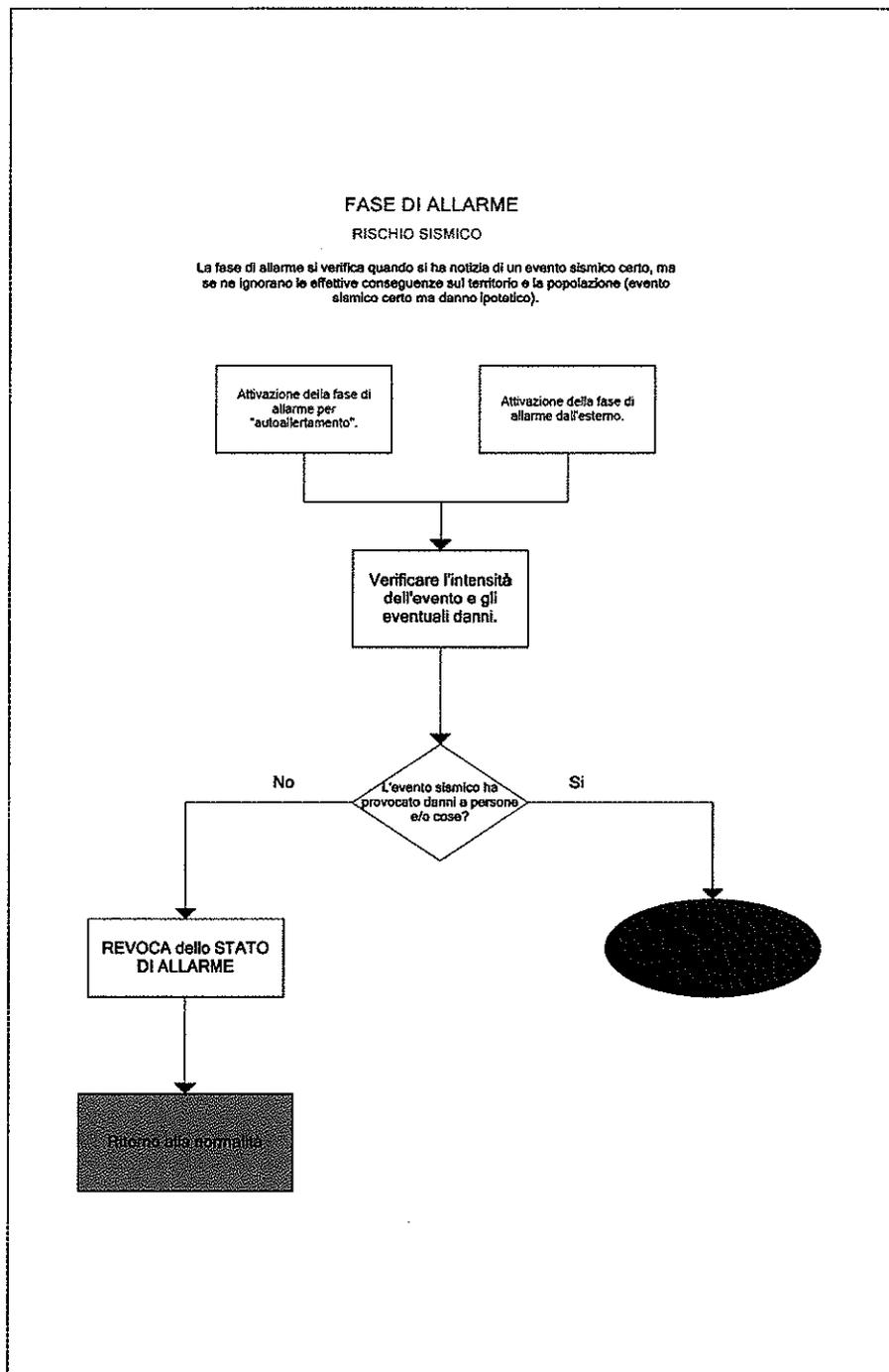
10. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

RISCHIO SISMICO

Fase di Allarme



Passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".
2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.
3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.
4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?
 - Si
 - i. FASE DI EMERGENZA
 - No
 - ii. REVOCA dello STATO DI ALLARME
 - iii. Ritorno alla normalità

Descrizione dei passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".

L'autoallertamento consegue alla segnalazione dell'evento e di danneggiamenti a persone e/o beni - da parte di molteplici persone - alle strutture operative (112 - 113 - 115 - 118 - Comuni), oppure alla percezione dell'evento o dei suoi effetti da parte di tutte le componenti del Sistema locale di Protezione Civile, durante lo svolgimento delle proprie mansioni ordinarie in sede o nell'ambito delle attività di vigilanza sul territorio.

2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.

L'allarme può essere "generato" per iniziativa degli organi esterni alla Provincia - e cioè per il tramite dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Nei primi 60 minuti dall'evento il flusso informativo è il seguente:

- l'I.N.G.V. comunica al Dipartimento Protezione Civile i dati dell'evento;
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale elabora lo scenario di evento e lo comunica alla Sala Operativa del Dipartimento, che a sua volta lo trasmette alla Regione e alle Prefetture U.T.G. coinvolte.

3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.

- i Comuni attivano le strutture locali di protezione civile e dispongono una ricognizione del territorio onde accertare l'effettivo impatto del sisma sul relativo territorio informandone - con ogni mezzo disponibile - la Prefettura;
- le strutture operative presenti sul territorio (Forze dell'Ordine, Comuni, Vigili del Fuoco, Volontariato ecc.) si distribuiscono sul territorio per concorrere al corretto "dimensionamento" dell'evento riferendo alla Prefettura;
- la Prefettura, assunta la segnalazione, attiva la propria Sala Operativa ed, in stretto raccordo con le Strutture Operative provinciali (V.V.F. , Carabinieri, C.F.S., S.S.U.Em., Comuni ecc.) effettua le valutazioni di competenza mirate ad un corretto "dimensionamento" dello scenario di riferimento;
- agli eventuali soccorsi provvedono immediatamente le strutture operative territoriali (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, S.S.U.Em. 118, Volontariato, ecc.).

Il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento:

- ⇒ Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio
- ⇒ Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento
- ⇒ Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali
- ⇒ Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura
- ⇒ Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000
- ⇒ Attivano il volontariato locale
- ⇒ Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura
- ⇒ Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)
- ⇒ Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- ⇒ Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- ⇒ Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?

Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza (5).

5. FASE DI EMERGENZA

Alla conclusione della procedura corrente, lanciare l'esecuzione della procedura: **Fase di Emergenza.**

Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo (6).

6. REVOCA dello STATO DI ALLARME

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;

7. Ritorno alla normalità

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' - (CODICE 1)

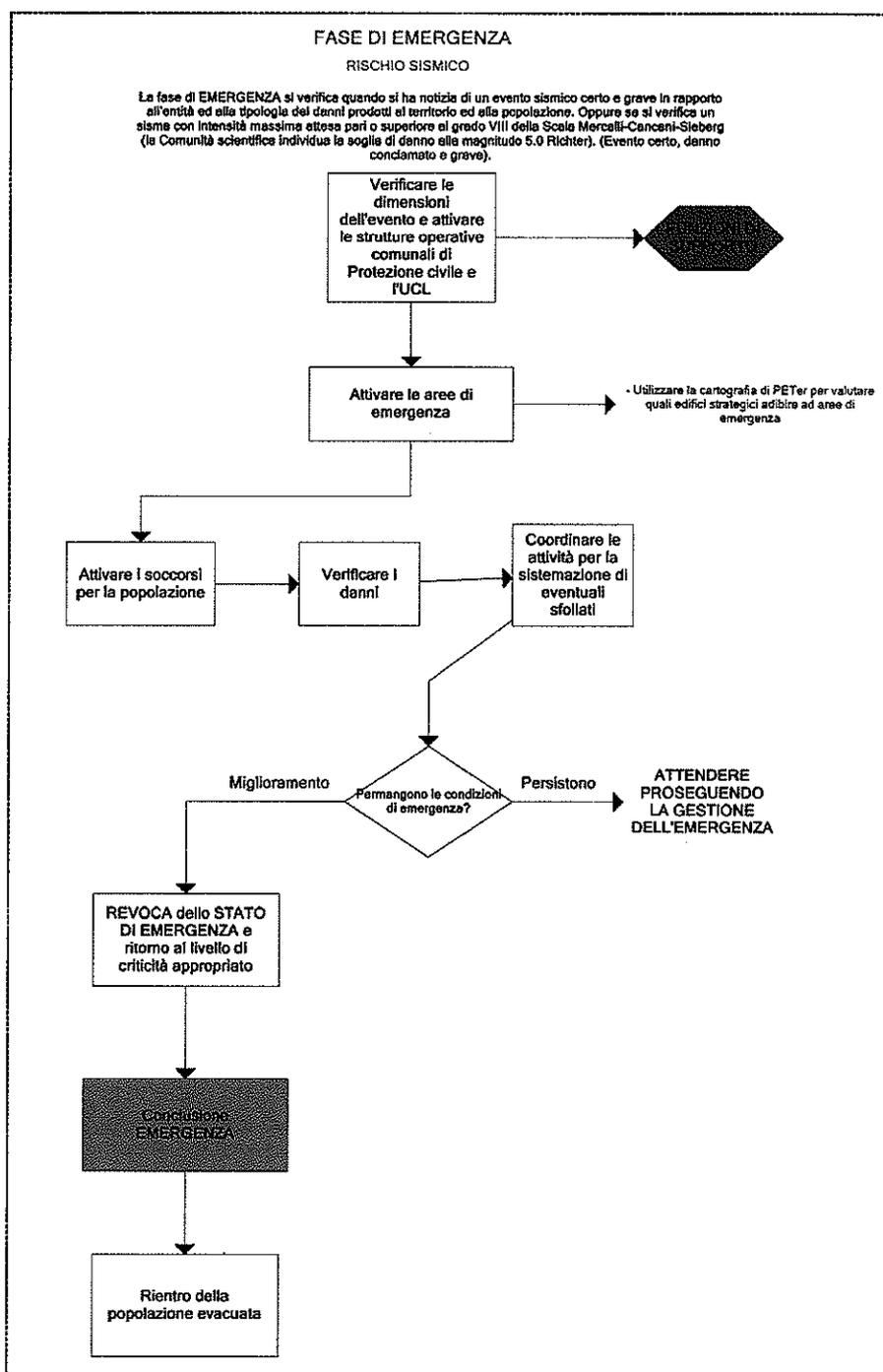
"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

Fase di Emergenza



Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale
3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
5. Verificare i danni
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?
 - Persistono
 - Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
 - Miglioramento
 - Revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato
 - Conclusione emergenza
 - Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento:

⇒ Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio

⇒ Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento

⇒ Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali

⇒ Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura

⇒ Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000

⇒ Attivano il volontariato locale

⇒ Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura

⇒ Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)

⇒ Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente

- ⇒ Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- ⇒ Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

INOLTRE:

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale**ELENCO DI FUNZIONI DA UTILIZZARE COME SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PREVISTE SECONDO NORMATIVA REGIONALE E SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PIANO COMUNALE.**

Per ogni funzione di supporto è individuato un responsabile che, in situazione ordinaria collabora con la Struttura della Protezione civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Centrale Operativa relativamente al proprio settore di competenza.

In relazione all'evento sono attivate le funzioni di supporto, fra quelle di seguito descritte, ritenute necessarie per rispondere efficacemente all'emergenza.

FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA DI PIANIFICAZIONE

Le funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività scientifica o di gestione sul territorio.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Polizia Locale.

Nelle diverse fasi dell'emergenza il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire quotidianamente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni sul territorio comunale. Ciò al fine di orientare in maniera più efficace l'attuazione degli interventi.

FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio - sanitari dell'emergenza.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Servizi alla Persona.

Egli concorderà gli interventi in emergenza con i referenti del S.S.U.M. - 118 e dell'A.S.L. in conformità a quanto previsto dal D.M. 13.02.2002 "criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" e si avvarrà del supporto delle associazioni di volontariato che operano nel settore socio - sanitario. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FUNZIONE VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con altre funzioni.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Polizia Municipale.

Egli avrà il compito di:

predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, l'installazione dei necessari allestimenti logistici e la preparazione e distribuzione dei pasti;
predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

FUNZIONI MATERIALI E MEZZI

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile di tale funzione è il Responsabile dell' Area Tecnica - con la collaborazione del Responsabile dell'Area Economico-finanziaria.

Egli ha in compito di:

stabilire i collegamenti con le ditte fornitrici di beni e servizi per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all' assistenza alla popolazione e disporre l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;
coordinare l'impiego dei mezzi comunali utilizzati;
monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri, che dovranno essere riportati su appositi registri.

Nel caso in cui la richiesta di materiali o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.

FUNZIONI SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile di tale funzione è il Segretario/Direttore Generale - o persona dallo stesso delegata; egli avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantire l'efficienza, anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza presso la Centrale Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari, ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro

collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A COSE

L'attività di censimento dei danni alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, al fine di rilevare puntualmente il danno agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre. Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Tecnica.

In caso di eventi di non grande severità affrontabili con mezzi normali, attraverso l'opera di tecnici delle Aree comunali, della Struttura Sviluppo Territorio (ex Genio Civile regionale) e del locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a:

- edifici pubblici (in part. per quelli di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso);
- edifici privati (in particolare abitazioni);
- impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante);
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse storico - culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

In caso di eventi di eccezionale gravità (come nel caso di sisma di elevata magnitudo), per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, dovrà essere costituito un Servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi, il quale verrà accentrato, a cura delle attività nazionali o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi.

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente/Comandante del Corpo Polizia Municipale. Egli dovrà coordinare la propria struttura operativa secondo quanto previsto nello specifico piano particolareggiato di settore ed in sintonia con le altre Forze di polizia dello Stato. In particolare si occuperà di predisporre:

- il posizionamento del personale e dei mezzi presso i "cancelli";
- il posizionamento del personale e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione telecomunicazioni, individuato nel Dirigente/Comandante del Corpo Polizia Municipale, dovrà coordinare le attività svolte dalla società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo di emergenza e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Scolastica-Cultura. Egli avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero una specifica modulistica.

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza; dovrà, inoltre, coordinare i Capi di Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

FUNZIONE MASS - MEDIA ED INFORMAZIONE

Il responsabile di tale funzione è un incaricato dal Sindaco appartenente al suo ufficio di segreteria. Egli, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, avrà il compito di procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass - media, stabilendo, inoltre, il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa inutili allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- fare conoscere le attività di protezione civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

3. Attivare le aree di emergenza
Utilizzare la cartografia di per valutare quali edifici strategici adibire ad aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
Il Sindaco:
 - Coordina le operazioni di soccorso;
 - Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
 - Dirige le operazioni di evacuazione.
5. Verificare i danni
Il Sindaco:

Verifica l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali.
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?
8. Se permangono le condizioni: attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

9. Se le condizioni migliorano: revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- Avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

10. Conclusione emergenza

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

11. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- Dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- Revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Scenario evento sismico

Rischio sismico		
Evento atteso	Sisma che interessa il Comune di Castellanza	
Area Raccolta della Popolazione	Parcheggio Centro Commerciale "Il Gigante", via Diaz 7 Parcheggio Palaborsani, via per Legnano 3 Parcheggio, via per Olgiate Parcheggi Ferrovie Nord, via Morelli Parcheggio Piazza Mercato, via Binda	
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Scuola media Da Vinci, via dei Platani 5 Scuola Elementare De Amicis, via Moncucco 17 Scuola Elementare Nuova Manzoni, via San Giovanni 8 Asilo Infantile Luigi Pomini, via Volta 3 Istituto Fermi, via Cantoni 3 Asilo Nido Pietro Soldini, via Vittorio Veneto 35 Clinica MultiMedica, viale Piemonte 70 Istituto Clinico Humanitas Mater Domini, via Gerenzano 2 Centro Socio-educativo, via per Legnano 1 Palazzetto dello Sport Palaborsani, via per Legnano 3	

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

- “Ricordare che durante e dopo le alluvioni, l’acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all’improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, porre al sicuro la propria automobile in zone non raggiungibili dall’allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.
- Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse”.
-

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Mettere in salvo i beni situati nei locali allagabili, solo se si è in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarsi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Se si abita a un piano alto offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità.
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.
- Insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

- E’ preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- E’ fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l’allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è
- sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa

- Chiudere il gas, l’impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e
- piedi bagnati.
- Salire ai piani superiori senza usare l’ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c’è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Evitare la confusione e mantenere la calma.
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Da tenere a portata di mano -

E’ utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali
- Fotocopia documenti di identità
- Chiavi di casa
- Valori (contanti, preziosi)
- Scarpe pesanti
- Vestiario pesante di ricambio
- Impermeabili leggeri o cerate
- Torcia elettrica con pila di riserva
- Bastone
- Coltello multiuso